

RAPPRESENTATO AL CALABRESI "LA CAMBIALE" ATTO UNICO INEDITO DI ALBERTO PEROZZI

**EXPLOIT
DELLA FISORCHESTRA PICENA
PREMIATO RINO TOMMASI,
GIORNALISTA TELEVISIVO
DI ORIGINE SAMBENEDETTESE**

di Alessandro M. Prospero.

Strano gemellaggio tra il Tronto e lo Zambesi, all'insegna della solidarietà concretamente dimostrata con la raccolta di danaro a favore della popolazione indigena costretta nello Zambesi a condizioni di vita al limite della sopravvivenza.

Sono partite i primi di ottobre e, per un intero mese, hanno voluto toccare con mano, a fianco delle Suore Battistine, le terribili piaghe della miseria, della malattia, della emarginazione.

Dalle aule universitarie frequentano gli atenei di Macerata e Bologna. Cristina e Mariella si sono trasferite nel piccolo insediamento indigeno sperduto tra la foresta, a otto ore di marcia dalle Cascate Vittoria, sul fiume Zambesi.

L'avventura delle due giovani sambenedettesi era iniziata a Roma, quando il volo che doveva portarle a Losaka era stato differito di otto ore. Mentre dormivano nel sacco a pelo, sul pavimento della sala partenze internazionali di Fiumicino, la Missione Cattolica di Kitwe appariva quasi irraggiungibile. L'attesa non induceva però a pensieri rinunciatori e la volontà di arrivarci, sulle rive dello Zambesi, rimaneva incrollabile.

Sulla canoa che le trasportava verso le baracche adibite a centri di assistenza, nel cuore della foresta, il ricordo dei disagi sopportati prima e du-

rante il viaggio non costituiva certamente motivo di eccessivo rammarico; la decisione di venire nello Zambesi per un periodo di volontariato ne risultava anzi rafforzata. Anche perché l'impatto con i bambini malati, con i lebbrosi, con le suore che si prodigavano era stato esaltante.

Trenta lunghi giorni vissuti intensamente ed un bagaglio prezioso di esperienze ed insegnamenti. Al ritorno, un impegno da mantenere: raccogliere aiuto per contribuire all'acquisto di un pullmino da adibire al trasporto dei malati, per rimediare ad una carenza che troppo spesso si era rivelata terribilmente pericolosa. Coprire la distanza di poche miglia, nella foresta, richiedeva una fatica fisica insostenibile per i debilitati dalle malattie: le piste della savana, più percorribili, erano sempre ridotte in condizioni disastrose dalla pioggia e dalla mancanza di manutenzione, ma almeno consentivano trasferimenti più celeri con gli automezzi.

Alla fine di ottobre, tornate a San Benedetto del Tronto, Cristina Perozzi e Mariella Capparè riferirono i particolari della loro iniziativa. Alcuni volenterosi offrirono la collaborazione per realizzare anche uno spettacolo teatrale che affiancasse la raccolta di fondi subito iniziata tra le famiglie vicine al gruppo di giovani che periodicamente si riuniscono per discutere, pro-

porre, mobilitarsi.

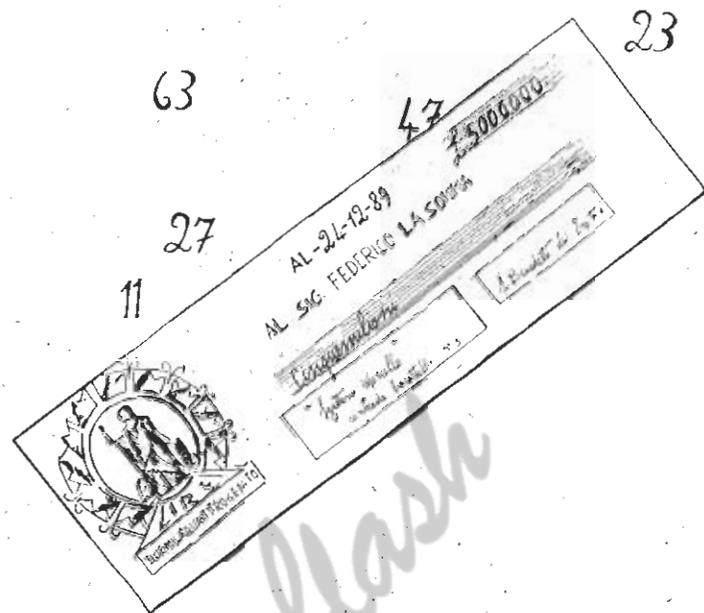
È successo così che al Cinema teatro Calabresi il 20 dicembre novecento sambenedettesi hanno affollato la platea per assistere allo spettacolo "Buon Natale Sambenedetto". Un successo inaspettato se è vero che la stessa data era stata scelta dagli organizzatori di un concerto di Renato Zero al Palasport e di uno spettacolo ad ingresso gratuito nella maxdiscoteca Atlantide.

Sul palcoscenico del Calabresi si sono esibiti il giovane baritono Andrea Concetti, vera scoperta della musica operistica e classica, il cantautore Patrick Lone, apprezzato esecutore di canzoni impegnate, Sofia Sebastiani interprete di alcune canzoni dialettali rievocanti il mondo dei pescatori e delle donne che accanto ad essi vivevano ogni giorno l'avventura della dura esistenza.

Il successo più clamoroso l'ha ottenuto il gruppo teatrale che recita da due decenni le opere in vernacolo scritte da Alberto Perozzi. Per l'occasione l'autore ha voluto mettere in risalto un aspetto purtroppo frequente del rapporto che esisteva tra la povera gente e i pochi danarosi della San Benedetto di qualche tempo fa. Storia di usura, dunque, che la entusiasmante interpretazione di Peppe Galvani, Gabriele Romani, Gustavo Travaglini, Costanza Rosetti e Maria Angela Bruni

"LA CAMBIALE"

Atto unico in vernacolo sambenedettese



ha reso attualissima e commovente. Una citazione a parte merita il piccolo Massimiliano Marcelli, undicenne, protagonista di una performance teatrale indimenticabile.

In chiusura di serata la Fisorchestra Picena, magistralmente diretta da Anna Maria Pirozzi, ha coinvolto il pubblico con l'esecuzione spumeggiante di alcuni brani della musica americana anni cinquanta Gershwin - e delle bellissime canzoni napoletane.

"Buon Natale Sambenedetto" è stato anche scelto come momento di incontro con un personaggio sambenedettese che non dimentica mai di ricordare la matrice locale del primo periodo di professione: si tratta di Rino Tommasi, il giornalista televisivo e della carta stampata, che ha ricevuto il premio "Lu Rolle d'Oro" per i meriti acquisiti in tanti anni di prestigiosa attività.

Lo spettacolo è stato arricchito dalla presenza musicale di una professionista, la pianista Clementina Perozzi, che ha eseguito brani di grande risonanza.

Una serata molto ben organizzata ed ancor meglio riuscita, per la soddisfazione dei promotori che, sia pure con una modesta contribuzione, potranno tangibilmente dimostrare la solidarietà dei sambenedettesi alle missionarie dello Zambesi.